

«la Repubblica» 29 novembre 2016

Calenda: "L'industria rispetti i valori etici"

IL CASO/Convegno di Repubblica-affari&finanza. Prodi ricorda il ruolo importante della politica

Emilio Marrese

BOLOGNA. «Non abbiamo più scuse, basta parlare: è ora di fare», attacca il portavoce della Fondazione Onu Aaron Sherinian, al convegno *L'impatto dell'impresa sulla società* organizzato ieri da «Repubblica- Affari& Finanza», coordinato dal direttore Mario Calabresi, con Bologna Business School e Impronta Etica. «La gente che ci ascolta avrà il diritto di dire non voterò più il tuo partito, non pregherò più nella tua Chiesa, non comprerò più i tuoi prodotti e non leggerò più il tuo giornale se non raggiungerete gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Onu per il 2030». Sono 17, tra cui azzeramento della povertà, della mortalità infantile, dell'emissione di CO2 e poi parità dei sessi, scolarizzazione, accesso globale di Internet. «La gente non vuole più sentire polemiche e problemi, vuole soluzioni: tutto ciò è possibile, eccitante e urgente», esorta Sherinian.

Alle responsabilità sociali dell'impresa, si affiancano quelle della politica. «Senza politica il mercato non trova etica», ammonisce il vescovo di Bologna Matteo Zuppi. «Il welfare spetta alla politica - aggiunge Romano Prodi in video - , senza regole fissate dalla politica alla concorrenza globale le imprese, preoccupate dalla propria sopravvivenza, possono fare solo carità, lo spazio per l'etica si riduce». «La reputazione di un'impresa - non si sottrae il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda - è parte del suo valore, l'etica conviene perché il consumatore vuole sempre di più che il prodotto rispetti determinati valori, oltre che bello dev'essere anche buono. E l'Italia deve difendere la sua leadership nel manifatturiero guidando questo cambiamento e non subendolo». «Ma se si reinveste meno di quello che si consuma - avverte l'economista Enrico Giovannini, portavoce dell'Associazione sviluppo sostenibile cui aderiscono 140 organizzazioni - il modello è insostenibile. Senza visioni strategiche della politica, l'Italia non sarà in grado di rispettare gli impegni assunti con l'Onu».